

ALLEGATO A)

CHECK LIST PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

TABELLA 1) VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Con questa tabella si valuta la probabilità (P) che il rischio si realizzi. Con riferimento all'indice "CONTROLLI", si precisa che si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella Amministrazione che sia idoneo a ridurre le probabilità di rischio (es.: controllo di gestione, pareri di regolarità contabile e/o amministrativa), tenendo conto non tanto della loro esistenza **ma di come funzionano effettivamente nella realtà.**

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ ¹	
1. Discrezionalità Il processo è discrezionale?	No, è del tutto vincolato
	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
	E' parzialmente vincolato solo dalla legge
	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
	E' altamente discrezionale
	PUNTI
2. Rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	No, ha come destinatario finale un ufficio interno
	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento
	PUNTI

¹ **LEGENDA VALORI E FREQUENZA DELLA PROBABILITÀ**

0	nessuna probabilità -	1	improbabile -				
2	poco probabile -	3	probabile -	4	molto probabile -	5	altamente probabile

<p>3. Complessità del processo</p> <p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p>	No, il processo coinvolge una sola p.a.
	Sì, il processo coinvolge da 2 a 4 amministrazioni
	Sì, il processo coinvolge 5 o più amministrazioni
	PUNTI
<p>4. Valore economico</p> <p>Qual è l'impatto economico del processo?</p>	Ha rilevanza esclusivamente interna
	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) (valore pari o inferiore a 10.000 Euro)
	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) (valore superiore a 10.000 Euro)
	PUNTI
<p>5. Frazionabilità del processo</p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato ? (es.: pluralità di affidamenti ridotti)</p>	NO
	SI
	PUNTI
<p>6. Controlli</p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p>	SI, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione (es.: controlli previsti per fondi comunitari)
	SI, è molto efficace

	SI, per una percentuale approssimativa del 50% (es.: controlli contabili interni)
	SI, ma in minima parte
	NO, il rischio rimane indifferente (es.: nessun controllo interno, nemmeno contabile)
	PUNTI
TOTALE PUNTI	
MEDIA ARITMETICA²	

TABELLA 2) VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Con questa tabella si valutano le conseguenze che il rischio produce (**impatto**). Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di parametri oggettivi, in base a quanto risulta all'Amministrazione. La gravità dell'impatto si ricava calcolando la media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna domanda.

INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO³	
1. Impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio	Fino a circa il 20%

² Il valore della media aritmetica minimo può avere uno dei seguenti esiti possibili (con arrotondamenti all'unità superiore da 0,5 compreso):

1 <i>improbabile - altamente probabile</i>	2 <i>poco probabile</i>	- 3 <i>probabile -</i>	4 <i>molto probabile -</i>	5
---	--------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	----------

³ **LEGENDA VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO:** 0 *nessun impatto -* 1 *marginale -* 2 *superiore*
 3 *minore -* 4 *soglia-* 5 *serio -*

<p>(unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</p>	Fino a circa il 40%
	Fino a circa il 60%
	Fino a circa l'80%
	Fino a circa il 100%
	PUNTI
<p>2. Impatto economico</p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p>	NO
	SI
	PUNTI
<p>3. Impatto reputazionale</p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p>	NO
	Non ne abbiamo memoria
	Si, sulla stampa locale

	Sì, sulla stampa nazionale
	Sì, sulla stampa locale e nazionale
	Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale
	PUNTI
<p>4. Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p>	A livello di addetto
	A livello di collaboratore o funzionario
	A livello di dirigente professional o di posizione organizzativa
	A livello di dirigente responsabile di struttura
	A livello di direttore generale/capo di gabinetto/direttore di ente/agenzia/istituto
TOTALE PUNTI	PUNTI

MEDIA ARITMETICA⁴

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (LIVELLO DI RISCHIO)

Il Livello di rischio si ricava moltiplicando il valore delle probabilità (media aritmetica dei punteggi) e il valore dell'impatto (media aritmetica dei punteggi) = $P \times I$

P= Valore Probabilità/frequenza

I = Valore impatto

INDICI TABELLA 1 E TABELLA 2	(VALORE MEDIO)
Probabilità	
Impatto	
P X I	

In questo modo si ottiene il Livello di rischio espresso in termini di Quantità di rischio

⁴ Il Valore della media aritmetica minimo può avere uno dei seguenti esiti possibili (con arrotondamenti all'unità superiore da 0,5 compreso): 1 marginale - 2 minore - 3 soglia - 4 serio 5 superiore

ALLEGATO B) ELENCO EVENTI RISCHIOSI AREE GENERALI 1.2.3.4

Area	Eventi rischiosi
Acquisizione e progressione del personale	Abusi nell'attestazione di corretto svolgimento del tirocinio
	Abusi nell'attestazione di corretto svolgimento dell'incarico
	Abusi per favorire soggetti particolari
	Assenza di criteri generali per la scelta del tipo/modalità di reclutamento
	Assenza di criteri predeterminati, generali e oggettivi
	Assenza di trasparenza
	Carenza di competenze tecniche dei componenti la Commissione
	Conflitto di interessi dei componenti la Commissione
	Conflitto di interessi del responsabile del procedimento e dei funzionari
	Inosservanza delle regole su incompatibilità e conflitto di interesse
	Inosservanza delle regole su pubblicità e trasparenza
	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti professionali e attitudinali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti nelle procedure di mobilità
	Previsione di requisiti di accesso personalizzati
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Abusi nell'attestazione di corretta esecuzione
	Abusi per favorire interessi particolari
	Alterazione del contratto tramite rinegoziazione/varianti
	Ammissione di varianti per recupero sconto in sede di gara
	Assenza di adeguata professionalità del progettista e del coordinatore della sicurezza
	Assenza di criteri oggettivi e predeterminati per la scelta dei collaudatori
	Assenza di criteri oggettivi per la scelta del progettista e del coordinatore della sicurezza
	Assenza di criteri predeterminati, generali e oggettivi
	Assenza di trasparenza
	Conflitti di interesse dei componenti il nucleo di valutazione
	Conflitti di interesse dei componenti la Commissione
	Conflitti di interesse del responsabile del procedimento e dei funzionari
Conflitto di interessi del progettista e del coordinatore della sicurezza	
Richieste specifiche tecniche per agevolare operatori predeterminati	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Abusi per favorire interessi particolari
	Assenza di controlli
	Assenza di criteri predeterminati, generali e oggettivi
	Assenza di trasparenza
	Conflitti di interesse dei componenti il nucleo
	Conflitti di interesse dei controllori
	Conflitti di interesse dei revisori
	Conflitti di interesse dei valutatori
	Conflitti di interesse dei verificatori/controllerori
	Conflitti di interesse del responsabile del procedimento e dei funzionari
	Conflitti di interessi del mediatore
	Conflitto di interessi dei componenti la commissione
	Conflitto di interessi dei revisori
	Conflitto di interessi del dirigente che rappresenta la regione nella procedura
Conflitto di interessi del responsabile dei componenti il comitato scientifico	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei	Abusi per favorire interessi particolari
	Assenza di criteri oggettivi e procedure standardizzate

destinatari privi di
effetto economico
diretto ed immediato
per il destinatario

Assenza di criteri predeterminati, generali e oggettivi

Assenza di procedura standardizzata

Assenza di titolo giuridico adeguato

Assenza di trasparenza

Conflitti di interesse dei componenti esterni della Commissione

Conflitti di interesse dei componenti il Comitato dii accreditamento

Conflitti di interesse dei valutatori

Conflitti di interesse del responsabile del procedimento e dei funzionari

Conflitti di interessi di componenti della Commissione e dei componenti dei sottogruppi

Conflitto di interessi di chi partecipa alla conferenza di servizio

Insufficiente preparazione professionale

Mancanza di professionalità dei componenti della Commissione e dei sottogruppi

Mancato rispetto dei tempi di conclusione del procedimento

ALLEGATO C)

ESITO CONSULTAZIONE (22.12.2015-21.1.2016)

<p align="center">Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018</p> <p align="center">Struttura della Giunta regionale/ Intecent-Er/IBACN/AGREA/Agenzia Protezione Civile/Consorti Fitosanitari Provinciali/ER-GO</p>		
<p align="center">QUESITI DELLA CONSULTAZIONE</p>	<p align="center">SUGGERIMENTI</p>	<p align="center">VALUTAZIONI DEL RPC</p>
<p>1. Si condivide la proposta sulle Aree a rischio specifiche? Quali altre aree amministrative si ritengono a “maggior rischio corruzione”, nelle strutture/enti indicati, oltre a quelle già previste nel Piano?</p>		
<p>2. Quali altre categorie di portatori di interesse collettivi dovrebbero essere inserite tra gli stakeholders della Regione e dei suoi enti convenzionati, oltre a quelli già previsti?</p>	<p>1. <i>inserire tra gli stakeholder anche gli Ordini professionali (Associazione Libera-durante l’incontro pubblico di avvio della consultazione in data 20.12.2015)</i></p>	<p>1. E’ stato integrato l’elenco degli stakeholder regionali, inserendo anche gli ordini e i collegi professionali- sezioni regionali</p>
<p>3. Quali ulteriori misure, non contemplate nel Piano, dovrebbero essere introdotte nell’organizzazione regionale per contrastare il fenomeno corruttivo?</p>	<p>1. <i>“Sul tema degli appalti riteniamo debba essere posta una maggiore enfasi sul tema delle misure messe in campo dalle centrali di acquisto, come Intercenter, e della relazione che queste hanno con gli enti e responsabili anticorruzione, sui risultati e sui fenomeni delle gare e contratti monitorati” (Associazione Libera-Referente Emilia-Romagna)</i></p> <p>2. <i>“Andrebbe prevista una maggiore rendicontazione dell’Osservatorio Appalti regionale, a tutti gli enti e responsabili anticorruzione,</i></p>	<p>1. Nel corso del 2016 si focalizzerà l’attenzione proprio sui processi inerenti gli appalti (acquisto beni e servizi e affidamento lavori), adeguando la descrizione dei processi e la previsione delle misure da introdurre a quanto prescritto dalla determinazione ANAC n. 12 del 2015; in tale ambito operativo si terrà conto del suggerimento. Una integrazione, seppur limitata, nella descrizione del contesto interno comunque è già stata inserita.</p> <p>2. E’ stata inserita nel Programma 2016 una nuova misura (Misura n. 16), che prevede la definizione delle modalità di uno stretto raccordo tra il RPC e il</p>

	<p><i>sui risultati e sui fenomeni delle gare e contratti monitorati” (Associazione Libera-Referente Emilia-Romagna)</i></p> <p>3. <i>”Andrebbe esplicitato il tema della gestione delle influenze delle “lobbies” sulle decisioni strategiche prese a livello regionale, con misure che vadano a rendere maggiormente trasparenti i rapporti, così come avviene in altre Nazioni” (Associazione Libera-Referente Emilia-Romagna)</i></p> <p>4. <i>“E’ necessario che l’applicazione della misura anticorruzione di rotazione degli incarichi, in particolare dirigenziali, sia implementata in coincidenza dei nuovi incarichi dirigenziali e non in un momento successivo, altrimenti se ne sterilizza l’applicazione almeno per la durata dei nuovi incarichi” (dirigente regionale)</i></p>	<p>dirigente responsabile dell’Osservatorio regionale dei contratti pubblici e dell’Anagrafe Opere Incompiute, anche per definire un migliore sistema di supporto per l’analisi del rischio corruzione a favore di tutti gli enti del territorio.</p> <p>3. Nel corso del 2016 saranno mappati i processi relativi alla pianificazione e programmazione dell’Ente e verrà presa in considerazione anche la problematica evidenziata.</p> <p>4. Con delibera di Giunta reg. n. 2189 del 21.12.2015, relativa al processo di riorganizzazione della macchina amministrativa, la misura relativa alla rotazione degli incarichi dirigenziali è già stata anticipata al momento del conferimento dei primi incarichi dirigenziali sub-apicali (vd. cronoprogramma approvato come allegato B della delibera; la misura si applica per gli incarichi con decorrenza dal 1.5.2016).</p>
<p>4. Quale altro suggerimento può darci per integrare il Piano o migliorarlo anche a livello metodologico?</p>	<p>1. <i>“Nell’analisi del contesto sarebbe utile citare i diversi documenti usciti in questi anni sul tema delle infiltrazioni criminali in Emilia: quali ad esempio Mosaico di mafie, Emilia Romagna Cose Nostre, la relazione di dalla Chiesa Mafie al Nord. In ogni caso nel capitolo delle infiltrazioni criminali riteniamo opportuno citare il processo Aemilia” (Associazione Libera-Referente Emilia-Romagna)</i></p>	<p>1. E’ stata ulteriormente arricchita l’analisi del contesto, nel Piano di prevenzione della corruzione, tenendo conto del suggerimento.</p>

	<p>2. <i>“Sarebbe opportuna ... una attività formativa su singoli temi anche con le associazioni di cittadini e con la società civile (ordini professionali, sindacati, associazioni di categoria, ecc.)”</i> (Associazione Libera-Referente Emilia-Romagna)</p> <p>3. <i>“Controllare che vi sia corrispondenza tra quanto garantito nel capitolato in occasione di una gara vinta ed il servizio svolto”</i> (lavoratore RER)</p>	<p>2. E' stato integrato il Programma Misure 2016, con la Misura n. 17 ad oggetto <i>“Diffusione della cultura della prevenzione della corruzione e della metodologia promossa da ANAC con iniziative di sensibilizzazione rivolte ai principali stakeholder della Regione-Giunta regionale”</i>. Considerata l'importanza di avere interlocutori informati e preparati, questa iniziativa è prevista anche per gli anni successivi (vedi Programma sintetico anni 2017-2018).</p> <p>3. La fase dell'esecuzione dell'appalto è già ora oggetto di particolare attenzione in sede di analisi del rischio corruzione e di previsione di misure di contrasto alla corruzione da parte del RPC e del suo staff; i processi di appalto saranno quelli su cui si focalizzerà, nel corso del 2016, gran parte del lavoro del RPC, in modo tale da incrementare ulteriormente il livello di attenzione per contrastare episodi di malaffare.</p>
--	---	---